



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
Presidenza

N. di Prot. *19080*
Risposta a nota del 30 luglio 2014, prot. n. 25721

Roma, - *5 NOV. 2014*
All.: vari

OGGETTO: Relazione sull'amministrazione della giustizia. Inaugurazione dell'anno giudiziario 2015 presso la Corte suprema di Cassazione e presso la Corte di appello di Roma

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI
ROMA

Chiarissimo Signor Presidente,

con la presente rispondo alla nota della S.V. prot. n. 25721 in data 30 luglio scorso.

Più precisamente, svolgo sintetiche *osservazioni*, avuto riguardo sia ai dati statistici – che sono già stati trasmessi alla S.V. dai competenti *Uffici per l'informatica, Settore penale e Settore civile* di questo Tribunale, ma, che ad ogni buon conto, qui allego nuovamente – sia, più in generale, all'andamento dell'attività giurisdizionale nell'ambito del Circondario del Tribunale ordinario di Roma.

Trasmetto inoltre tutta la documentazione relativa all'argomento in *oggetto* qui fatta pervenire dall'*Ufficio del Giudice di pace* di Roma.

I

Prendo le mosse dalla *situazione nel campo penale*.

In dibattimento, nel rito monocratico le pendenze di fine periodo sono passate a 17.515 da 18.604, con una diminuzione dell'arretrato di ben 1.089 unità.

Nel rito collegiale le pendenze di fine periodo sono 2.034 a fronte delle 1.950 dell'anno precedente, con un leggero aumento, quindi.

Davanti al gip/gup pendono, in fine di periodo, complessivamente 30.485 procedimenti/processi *contro noti* a fronte dei 26.578 dell'anno precedente, mentre pendono complessivamente 49.256 procedimenti/processi *contro ignoti* a fronte dei 45.458 dell'anno precedente

Sono stati definiti complessivamente 20.639 processi con rito monocratico a fronte dei 22.299 dell'anno precedente e **1.520 processi con rito collegiale** a fronte dei 1.627 del precedente periodo.

Sono state pronunciate complessivamente 19.486 sentenze dibattimentali monocratiche a fronte delle 21.826 dell'anno prima.

Le **sentenze collegiali sono state 1.435** a fronte delle 1.562 dell'anno precedente.

Dal gip/gup sono stati definiti 29.109 procedimenti/processi contro noti a fronte dei 29.762 dell'anno precedente, mentre **sono stati definiti 34.530 procedimenti/processi contro ignoti** a fronte dei 59.365 dell'anno prima.

La produttività – comunque elevata – che già negli anni scorsi s'era potuta constatare nello svolgimento dell'attività dibattimentale collegiale risulta – alla luce dei fatti – confermata, e pare costituire ormai apprezzabile frutto delle strategie appositamente adottate a tale scopo in sede di redazione delle *tabelle del Tribunale*.

La diminuzione del numero sentenze monocratiche pronunciate, per contro, è la conseguenza (a suo tempo prevista e valutata) del minor numero di udienze che i Giudici monocratici hanno potuto tenere per far fronte alle impellenti esigenze del *settore collegiale*.

L'impegno di Collegi e Giudici monocratici del Tribunale nel far fronte al difficile compito loro affidato è stato – come i numeri sopra richiamati di per sé attestano – notevole ed invero apprezzabile.

Come mi segnalano i Presidenti delle Sezioni penali, **le Cancellerie hanno lavorato in sofferenza** per i sempre più numerosi *vuoti di personale* non seguiti da nuovi *rimpiazzi*. La qual cosa – come appare di palmare evidenza – ha avuto incidenza notevole soprattutto sul numero delle udienze celebrate e sugli adempimenti *pre* e *post* dibattimentali, **con conseguenze sulla durata dei giudizi e sulla prescrizione dei reati**.

I Presidenti di Sezione sottolineano che la gran massa di lavoro da svolgere da un lato, il poco personale di cancelleria e gli scarsi fondi patrimoniali per il lavoro straordinario messi a disposizione di tale personale dall'altro lato hanno, anche quest'anno, reso difficile e gravoso il compito da svolgere, conseguentemente allungando i tempi di risposta alle necessità del servizio da rendere.

Un più efficiente funzionamento delle Sezioni penali, da molti auspicato a parole ma mai nei fatti realizzato sinora, non potrà in alcun mo-

ed ai Cancellieri anche del nostro Tribunale impegno e dedizione straordinari per venire fuori.

In qualche caso (per es., in sede di applicazione dell'art. 8 d. l. n. 92, cit., che ha innovato l'art. 275 comma 2 *bis* c.p.p., dovendo decidere sulla *libertà personale dell'imputato*), si è trattato di **veri e propri rebus** da risolvere a livello interpretativo-applicativo delle nuove norme.

In altri (per es., in sede di applicazione delle nuove regole sulla traduzione delle sentenze pronunciate nei confronti di stranieri alloggianti), si son dovute affrontare difficoltà non lievi a livello di organizzazione del lavoro sia del giudice che del cancelliere (nuovi *moduli di atti processuali* da preparare e compilare; nuove *formalità* da compiere; interpreti o traduttori da convocare e da far retribuire; ecc.).

Venendo ora a verificare le linee di incremento o decremento delle particolari tipologie dei reati di particolare rilievo sociale, svolgo le osservazioni che seguono.

Nel periodo considerato risulta sopravvenuto e in corso di trattazione in sede dibattimentale un unico processo per **delitti contro la personalità dello Stato**.

Davanti al gip/gup procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 20 dai 14 dell'anno precedente.

Risultano aumentati di numero i processi per **delitti contro la p.a.** sopravvenuti e in corso di trattazione in sede dibattimentale: 2.060 complessivamente, a fronte dei 1.628 ch'erano in corso di trattazione nel periodo precedente, con un incremento, quindi, di ben 432 unità. Il dato fornito ingloba anche i processi per violazione dell'art. 316 *ter* c.p. (*indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato*).

Davanti al gip/gup procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.743 dai 1.462 dell'anno precedente.

Quattro processi per **violazione degli artt. 416 *bis* e 416 *ter* c.p.** (*associazioni di tipo mafioso anche straniere e scambio elettorale politico mafioso*, rispettivamente) risultano sopravvenuti in sede dibattimentale, mentre, davanti al gip/gup, procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 12 dai 7 dell'anno precedente.

Diminuito risulta il numero dei processi giunti alla fase dibattimentale per **omicidio volontario** (artt. 575, 578 e 579 c.p.): i casi sono passati a 25 dai 39 dell'anno prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 117 dai 135 dell'anno precedente.

I processi per **omicidio e lesioni colposi** sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali sono invece sensibilmente aumentati, passando a 253 complessivi dai 156 dell'anno prima, con un aumento di ben 97 unità.

I procedimenti/processi per delitti del genere davanti al gip/gup contro indagati *noti* o imputati sono stati dal canto loro 423 a fronte dei 423 dell'anno precedente.

Di rilievo pare l'aumento del numero dei processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti in tema di violenza sessuale** (artt. 609 *bis* 609 *decies* c.p.): si è passati a 166 dai 144 dell'anno precedente, con un aumento di 22 casi.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono di poco diminuiti, passando a 271 dai 286 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti e trattati dalle sezioni dibattimentali per **delitti contro la personalità individuale in genere e in tema di pedofilia e pedopornografia in particolare** (artt. 600-604 c.p.) sono passati a 57 dai 49 del periodo precedente.

Davanti al gip/gup, invece, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono di poco diminuiti, passando a 131 dai 139 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro la libertà morale e in tema di atti persecutori (art. 612 *bis* c.p.: cd. *stalking*) in particolare** hanno avuto un sensibile aumento, passando a 970 dagli 866 dell'anno prima.

Anche davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono aumentati, passando a 1.775 dai 1.417 del periodo precedente.

I processi sopravvenuti davanti alle sezioni dibattimentali per i **delitti contro l'inviolabilità dei segreti e per reati informatici in particolare** (artt. 616-623 *bis* c.p.) si sono di poco ridotti, passando a 38 dai 44 dell'anno precedente.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono stati 75 a fronte dei 39 dell'anno prima.

Anche nell'anno in esame i processi per **delitti contro il patrimonio sopravvenuti e trattati davanti alle sezioni dibattimentali** hanno avuto un andamento oscillante, se si guarda al loro numero. Quelli per i **delitti di furto comune (art. 624 c.p.)** sono stati 3.532 a fronte dei 2.976 dell'anno precedente. Quelli per **furto in private abitazioni** sono aumentati, passando a 335 dai 303 dell'anno prima. Quelli per **rapina** sono stati 751 a fronte dei precedenti 717, aumentando di 34 unità. Quelli per **estorsione** sono di poco aumentati, passando a 189 dai precedenti 179. Sono invece diminuiti quelli per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898, recante conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 27 ottobre 1986, n. 701, in materia di controlli sugli aiuti comunitari nel settore agricolo)**, che sono passati a complessivi 75 dai 73. Si sono invece di poco ridotti i processi per **usura**, pas-

sando a 36 da 40. Anche i processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) hanno avuto una variazione in meno, passando a 426 da 448, mentre quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis*-635 *quinquies* c.p.) sono passati a 14 da 10.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per **delitti di furto comune** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.140 dai 924 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 7.128 da 16.342 (con un decremento percentuale ben del 56,38%); i procedimenti/processi per **delitti di furto in appartamento** contro indagati *noti* o imputati sono di poco aumentati, passando a 192 dai 163 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 1.319 da 2.029; i procedimenti/processi per **delitti di rapina** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 716 dai 673 dell'anno precedente, quelli contro *ignoti* a 3.493 da 3.737. Quelli per **estorsione** contro indagati *noti* o imputati sono passati a 482 dai precedenti 379, quelli contro *ignoti* a 182 da 100. Quelli contro indagati *noti* o imputati per **riciclaggio** (art. 648 *bis* c.p.) e **frode comunitaria** (art. 2 l. 23 dicembre 1986, n. 898) sono passati a complessivi 136 da 135, mentre quelli contro *ignoti* sono stati 21, a fronte dei 17 dell'anno precedente. Sono aumentati quelli per **usura** contro indagati *noti* o imputati, passando a 121 dai precedenti 95; quelli contro *ignoti* sono passati da 36 a 1. I processi per **danneggiamento** (art. 635 c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono aumentati, passando a 486 da 413, quelli contro *ignoti* sono parecchio diminuiti, passando a 1.731 dai precedenti 2.812. Quelli per **danneggiamento di dati, programmi informatici, sistemi informatici e telematici** (artt. 635 *bis* 635 *quinquies* c.p.) contro indagati *noti* o imputati sono stati 18, a fronte dei 27 dell'anno prima, mentre quelli contro *ignoti* sono passati a 27 da 39.

Per quanto riguarda i **processi sopravvenuti davanti ai giudici dibattimentali per delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.), tali processi sono passati a 344 dai 325 del periodo precedente. Quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono aumentati sensibilmente, passando a 295 da 234.

Davanti al gip/gup i procedimenti/processi per **delitti in tema di fallimento e procedure concorsuali in genere** (artt. 216-241 l. fall.) contro indagati *noti* o imputati sono, nel periodo in esame, lievemente diminuiti, passando a 534 dai 569 dell'anno prima. Anche quelli per **bancarotta fraudolenta in particolare** sono, per numero, diminuiti, passando a 311 da 570.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati in tema di società e consorzi sono passati a 46 dai 42 del periodo precedente. **Davanti al gip/gup** i procedimenti/processi per reati del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 75 da 102.

I processi sopravvenuti in fase dibattimentale per i reati di falso in bilancio (artt. 2621 e 2622 c.c.) sono passati a 11 dai 16 del periodo precedente.

Davanti al gip/gup i procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 44 da 57.

Sono sopravvenuti **57 processi per riduzione in schiavitù e tratta di persone** (artt. 600 e 601 c.p.) **da affrontare in aula** (l'anno prima ne erano sopravvenuti 49). **Davanti al gip/gup** il numero di procedimenti/processi per delitti del genere a carico di indagati o imputati *noti* sono passati a 134 da 140.

Davanti alle sezioni dibattimentali i processi sopravvenuti per reati in materia edilizia ed urbanistica (artt. 734 c.p. e t.u. sull'edilizia, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) risultano 339 a fronte dei 482 di prima.

Davanti al gip/gup, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati risultano sensibilmente aumentati, passando a 861 da 610.

I processi per **reati in tema di ecologia** (artt. 137-140, 254-263, 279, 288, 296 d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: cd. *codice dell'ambiente*) **in fase dibattimentale** sono passati, nel periodo in esame, a 100 dai 69 del periodo precedente.

Sono in pratica ben più che raddoppiati, invece, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per reati del genere contro indagati *noti* o imputati, passando a 462 da 140.

Quanto, infine ai processi sopravvenuti per **delitti in materia tributaria** (d.lgs. 10 marzo 2000, n. 74), essi sono aumentati in modo consistente. **Davanti alle sezioni dibattimentali**, risultano passati a 584 dai 456 del periodo precedente, mentre, **davanti al gip/gup**, i procedimenti/processi per delitti del genere contro indagati *noti* o imputati sono passati a 1.544 dai 777 di prima.

Risultano alcuni casi nei quali, in sede dibattimentale, è stata chiesta ed ottenuta **cooperazione da Autorità giudiziarie estere**, ed il mezzo al quale più frequentemente si è fatto ricorso è stato quello della *videoconferenza*.

Relativamente ai dati relativi al **ricorso ai riti speciali** nel dibattimento e in fase di indagini preliminari, faccio rinvio alle tabelle statistiche allegate.

Le quali mi paiono sufficientemente eloquenti e, nel loro complesso, mi pare che attestino che anche per l'anno in esame il ricorso a detti *riti* continua ad essere assai modesto in rapporto alla gran massa degli affari trattati.

Il Presidente della Sezione Gip-Gup segnala che, mentre l'istituto del *patteggiamento* (artt. 444 e 445 c.p.p.) sembra attraversare una crisi (i processi definiti secondo tale rito sono notevolmente diminuiti nel periodo in esame, passando a 737 da 847), si è registrato, invece, un sia pur modesto incremento nel numero dei processi definiti col rito *abbreviato* (artt. 438 ss. c.p.p.), passati a 839 da 814.

Quanto ai **procedimenti in tema di applicazione di misure di prevenzione** (l. 27 dicembre 1956, n. 1421, e l. 31 maggio 1965, n. 575, ora abrogate, e d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, noto come *codice antimafia*), **essi sono stati**

trattati dalla Sezione III penale, la quale li ha **definiti nella misura di 375** (l'anno prima ne erano stati definiti 391).

Nell'ambito di 262 di tali procedimenti è stata applicata la domandata misura di prevenzione (l'anno precedente la misura era stata applicata in 239 casi).

Dei procedimenti trattati 14 concernevano l'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di persone indiziate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, e 13 si sono conclusi con l'applicazione delle misure domandate (l'anno precedente, i procedimenti nati dalle richieste di applicazione di misure di tal genere erano stati 50, e 14 si erano conclusi con l'applicazione delle misure domandate).

Alle Sezioni III penale e III penale *bis*, quali **Sezione speciale per il riesame dei provvedimenti sulle misure cautelari personali e reali**, nell'anno in esame sono pervenuti **ben 5.148 nuovi procedimenti** (di cui 3.896 per misure *personali* e 1.252 per misure *reali*): l'anno precedente erano pervenuti 4.882 procedimenti (di cui 3.755 per misure *personali* e 1.127 per misure *reali*).

A fronte di tali dati *in entrata* stanno i seguenti dati *in uscita*: **ben 5.393 sono stati i procedimenti esauriti** (di cui 4.088 per misure *personali* e 1.305 per misure *reali*); l'anno precedente erano stati *definiti* 5.173 procedimenti (di cui 4.039 per misure *personali* e 1.134 per misure *reali*). (Per altri dati su procedimenti sopravvenuti e procedimenti definiti, faccio rinvio alle tabelle statistiche qui allegate.)

E – com'è evidente – si tratta di dati che rappresentano il notevole aumento delle richieste presentate nella materia e la grande mole di lavoro che i Giudici delle Sezioni hanno svolto.

II

Passando ora alla **situazione in campo civile**, porgo all'attenzione della S.V. le *osservazioni* che seguono e che anche con riguardo al periodo in esame sono state svolte, per conto di questo Presidente, dal Presidente di Sezione Giovanni DE PETRA, magistrato collaboratore di questa Presidenza.

L'andamento della litigiosità nel circondario è rimasto sostanzialmente immutato per quanto riguarda il Tribunale civile di Roma, in cui le sopravvenienze complessive in tutti i settori nel periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013 sono passate da 199.977 unità del periodo precedente a 207.749 unità.

Risulta sostanzialmente stabile il **trend di produttività** considerato che, malgrado le carenze di organico derivante dall'avvenuto trasferimento di numerosi colleghi in Corte di appello e in Corte di cassazione, sono state emesse complessivamente 45.856 sentenze a fronte delle 47.193 del periodo precedente,

risultando peraltro un aumento dei procedimenti definiti in numero complessivo di 202.036 rispetto ai 195.643 del periodo precedente.

I **tempi medi di definizione** dei procedimenti sono in linea con il triennio.

Va peraltro rilevato che tale misura costituisce un valore medio, considerato che il carico di lavoro delle sezioni civili presenta delle situazioni di disomogeneità tra i procedimenti in carico ed il numero dei magistrati in pianta organica. Ciò ha comportato il verificarsi di differenze nei tempi di definizione tra distinte Sezioni, con il superamento, in alcuni casi anche consistente, del predetto arco temporale triennale.

Con la proposta tabellare in corso di elaborazione si darà corso alla revisione delle piante organiche delle Sezioni onde pervenire ad un più equilibrato rapporto tra carico di lavoro e giudici operanti, anche al fine di pervenire ad una sempre più diffusa diminuzione dei tempi di definizione ed alla definizione dei procedimenti di più antica iscrizione.

Tale intervento va riferito tuttavia ad una redistribuzione dei carichi di lavoro sulla base della pianta organica attualmente esistente e di strutture giudiziarie che, con specifico riferimento alla situazione del Tribunale di Roma, appaiono pesantemente deficitarie sia nella dotazione di mezzi materiali che nella dotazione di personale umano, dovendosi evidenziare le carenze nell'organico dei magistrati, avuto riguardo alla pianta organica ufficiale attuale a fronte dei predetti dati numerici relativi al contenzioso sopravvenuto e pendente.

È per altro aspetto da rilevare che la lentezza delle procedure destinate ad assicurare il *turn over* dei magistrati passati ad altri uffici determina pesanti disagi sia a causa del protrarsi per lungo tempo delle vacanze nell'organico sia per l'effetto riduttivo che essa produce sui benefici derivanti dagli arrivi di nuovi magistrati. Questi ultimi infatti riescono a colmare le precedenti assenze con lo smaltimento del lavoro in essere, trovando però una consistente mole di lavoro arretrato che, per i più svariati motivi, si determina nella more di svolgimento della procedura di trasferimento.

Va pertanto **ribadita**, sulla base di tutti gli elementi sopra considerati, **l'attuale inadeguatezza numerica della pianta organica dell'ufficio**, essendo necessario un sensibile potenziamento del numero dei giudici, onde ottenere sia un adeguato miglioramento della risposta alla domanda di giustizia sia una sensibile riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti.

È altresì in atto un meccanismo di monitoraggio delle cause di più vecchia iscrizione al fine di individuare meccanismi di definizione delle stesse anche mediante Pausilio dei GOF assegnati all'Ufficio, tenuto conto delle modifiche intervenute in tal senso a séguito delle novità introdotte dalle Circolari del C.S.M. in tema di predisposizione delle tabelle degli Uffici.

Non possono inoltre tralasciarsi le **notevolissime carenze nella dotazione di personale amministrativo**.

Da molti anni infatti non vengono svolti concorsi per la assunzione di nuovo personale – cosa che assicurerebbe il necessario ricambio con il personale collocato a riposo –. Ed è da anni pressoché bloccata la mobilità interna, il che evidentemente rende ancor più difficile far funzionare gli uffici, unito com'è all'altro inconveniente ancora della dislocazione di numerose unità di personale presso altre sedi officiose.

Per una migliore conoscenza degli indirizzi giurisprudenziali dell'Ufficio anche in relazione alle pronunce emesse dalla Corte di appello e dalla Corte di cassazione **si è potenziata la diffusione del collegamento** da parte dei Giudici **al sistema informatico del Tribunale denominato *SirFind***, ove sono memorizzate le sentenze emesse dal Tribunale, con la presenza di opportuni *link* attivabili per il collegamento ai programmi informatici della Corte di appello e dalla Corte di cassazione.

Ha trovato inoltre positiva ricaduta sull'organizzazione del lavoro dei giudici l'**esperimento del Progetto Tirocini**, essendo già operanti le Convenzioni stipulate dal Tribunale di Roma con la *Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli - 'L.U.I.S.S.'*, con la *Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma 'La Sapienza'*, con l'*Università L.U.M.S.A.* e con l'*Università Europea di Roma* per l'effettuazione presso l'Ufficio di tirocini formativi di laureati e laureandi in giurisprudenza.

Tali iniziative sono state adottate in quanto costituisce espresso interesse dei predetti atenei di arricchire l'esperienza formativa dei propri studenti dell'ultimo anno laureandi in giurisprudenza, dei laureati e allievi dei *corsi post lauream* e di agevolare le loro scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Parallelamente costituisce interesse del Tribunale far sì che i predetti soggetti acquisiscano una diretta conoscenza dei problemi connessi con le professioni forensi e con l'organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari.

Va altresì evidenziata la positiva sperimentazione con la *Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Roma 'La Sapienza'* dell'effettuazione da parte dei propri specializzandi del **tirocinio sostitutivo** del primo anno della *Scuola* presso il Tribunale di Roma, in applicazione dell'art. 37 d. l. 6 luglio 2011, n. 98, conv. dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, con modificazioni.

È dev'essere in proposito richiamata l'ulteriore **novità introdotta dal d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. nella l. 9 agosto 2013, n. 98**, con l'introduzione per i laureati in giurisprudenza della possibilità di accedere a un periodo di formazione teorico-pratica presso gli uffici giudiziari per la durata di 18 mesi, iniziativa che avrà la sua prima applicazione nel corso dell'anno 2014 e che costituisce un'importante innovazione, idonea a consentire al giudice di avvalersi della collaborazione di soggetti qualificati anche la fine di una migliore organizzazione dell'attività giudiziaria.

Sul piano tipologico, prevale ancora nel settore civile il **contenzioso dei diritti mobiliari**, soprattutto recupero crediti e locazioni (in particolare in materia di sfratti); risultano:

- leggermente diminuito il **contenzioso lavoristico**;
- notevolmente diminuito il **contenzioso in materia di previdenza e assistenza**;
- aumentato il **contenzioso in materia di separazione e divorzio contenziosi**;
- ed aumentato il **contenzioso fallimentare**.

Passando a considerare **singoli settori** va osservato quanto segue:

Settore famiglia

Le **separazioni e divorzi contenziosi** sono aumentati leggermente passando le sopravvenienze da 2.293 a 2.343, di cui peraltro 613 procedimenti sono stati trasformati in consensuali.

Le separazioni e i divorzi su ricorso congiunto sopravvenuti sono passati da 2.223 a 2.649, mentre i procedimenti per la revisione delle condizioni di separazione e divorzio sopravvenuti sono passati da 945 a 1.053.

La durata media di definizione delle cause del settore famiglia, soprattutto separazione e divorzio, è ampiamente inferiore ai due anni, con un'elevata percentuale di sentenze non definitive che pronunciano la separazione o la cessazione degli effetti civili, con successiva risoluzione delle restanti problematiche, anche economiche, dovendosi evidenziare l'aumento dei procedimenti definiti in misura consistentemente superiore ai procedimenti sopravvenuti.

Si verifica un aumento della predetta durata media laddove siano necessari accertamenti psicologici o fiscali che portano all'allungamento della fase istruttoria.

Lavoro e previdenza

Quanto alle **controversie in materia di lavoro**, le sopravvenienze nel periodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013 sono diminuite, risultandone 15.543 rispetto a quelle del periodo precedente, pari a 21.166.

Anche le **controversie in materia di previdenza e assistenza** sopravvenute nel periodo pari a 5.420 sono sensibilmente diminuite rispetto a quelle del periodo precedente, pari a 8.996.

Fallimento e procedure concorsuali

La sopravvenienza complessiva dei **procedimenti fallimentari** e delle **procedure concorsuali** nel periodo in esame è aumentata, passando a 4.037 dai 3.476. del periodo precedente.

Esecuzione forzata

Le sopravvenienze per le **procedure esecutive immobiliari** sono state 2.904 a fronte delle 2.350 del periodo precedente, mentre per le **procedure esecutive mobiliari** le sopravvenienze sono state in numero di 50.108 a fronte delle 47.944 del periodo precedente.

Procedimento sommario di cognizione

La l. 18 giugno 2009, n. 69, ha introdotto nell'ordinamento il **procedimento sommario di cognizione**, regolamentato dagli artt. 702 *bis*, *ter* e *quater* c.p.c., i quali prevedono la trattazione delle controversie con un procedimento semplificato, instaurato con ricorso, a sua volta caratterizzato: dalla estesa deformalizzazione degli adempimenti istruttori; dalla speditezza del procedimento e dalla semplificazione del provvedimento definitivo.

L'utilizzo di tale rito ha avuto, nel periodo in esame, un sensibile aumento, essendo i procedimenti sopravvenuti pari a 1.858 a fronte dei 1.094 del periodo precedente.

Con alta considerazione.

Il Presidente del Tribunale ordinario
Mario BRESCIANO

)